

«La nutrizione artificiale è una terapia»

»Non mai ho visto alcuna storia simile a quella accaduta a Udine -spiega Davide Mazzon, primario di anestesia e rianimazione a Belluno, coordinatore nazionale della "Società di bioetica Siaarti" -



BELLUNO Il primario Davide Mazzon

e, non conoscendo i dati clinici, dico solo due cose. La sospensione dell'alimentazione artificiale, essendo una terapia a tutti gli effetti secondo tutte le società scientifiche che si occupano di nutrizione, rientra fra i trattamenti che possono essere intrapresi o sospesi su volontà del paziente. La seconda: la sedazione palliativa che viene adottata nei morenti è terapia che rientra nella buona pratica clinica; e questo è espresso nelle linee guida delle società di cure palliative. Un paziente morente per tumore ad un polmone che non riesce più a respirare, viene trattato con farmaci sedativi e oppiacei, per ridurre l'angoscia di morte. Talora anche l'alimentazione forzata in pazienti morenti è motivo di sofferenza: come si può "ingozzare" una persona in tali condizioni? Ho già paragonato - aggiunge Mazzon

-il medico che sostiene "che la nutrizione artificiale non è una terapia" ad un astrofisico che dica "che la terra è piatta". E una persona giunta alla fine della vita, assistita amorevolmente non dolora per riduzione di acqua e alimenti. Quanti di noi hanno visto nonno o padre restare quasi senza alimentazione o bevande uno o due giorni prima della fine? Purtroppo tutto quello che è accaduto finora è servito solo a fare confusione tra il terreno clinico, etico, politico e religioso. Gli ultimi due poi poi sono riusciti a travolgere il senso dei primi due. Ma uscire dal tunnel si può, anche senza legge. I principi della nostra Carta Costituzionale e i principi generali dell'ordinamento e della Convenzione di Oviedo (sui diritti dell'uomo e la biomedicina ndr), oltre al codice di deontologia medica e i criteri clinici (più

le sentenze esistenti) sono bussola più che sufficiente per decisioni appropriate nel rispetto dei nostri pazienti».